

L'OPERAZIONE

Gpi fa ripartire Insiel Mercato Investimenti e nuovi prodotti

Il Gruppo trentino ha acquisito la quota di maggioranza del 55% da Tbs
Già presentata l'innovativa piattaforma per il servizio trasfusionale

di Elena Del Giudice

UDINE

Il rilancio, e non solo in termini di addetti e fatturato ma anche di ricerca, sviluppo e nuovi prodotti, è passato attraverso un'acquisizione. Il 55% delle quote di Insiel Mercato è infatti, da poco più di sei mesi, nelle mani di Gpi, "colosso" dell'Ict del Trentino Alto Adige, con un'operazione di cessione da parte di Tbs. Oggi Insiel Mercato conta 220 addetti, sedi a Trieste, Udine, Firenze, Pisa, Bolzano, Bologna...

La Spa nasce come "costola" di Insiel, la società fondata nel 1974 come Informatica Friuli Venezia Giulia grazie ad una intuizione sicuramente brillante circa lo sviluppo dell'informatica nella pubblica amministrazione e non solo, che ha avuto decenni di crescita e sviluppo, anche grazie a partnership strategiche come quella di Finsiel e Stet (oggi Telecom). Ricordiamo "Emonet", un sistema per la gestione dei centri e dei dipartimenti di medicina immunotrasfusionale, e prim'ancora, nel '76, la capacità di aggiornare i dati dei feriti provocati dal sisma in tempo reale. Negli anni 90 realizza la Carta dei servizi e nel 2005 diventa interamente pubblica, controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Poi qualcosa si è incrinato nelle valutazioni e nelle scelte strategiche che hanno in qualche modo rallentato lo sviluppo; a seguire la novità della legge Bersani sulle società in house; quindi i tentativi di vendita in blocco, dei quali nessuno andò a buon fine; in chiusura la scelta di dividere in due la società: una parte che realizza servizi per altri, Insiel Mercato, e una, Insiel, che lavora in esclusiva per il proprio committente, e proprietario, pubblico.



Fase di rilancio per Insiel Mercato acquisita da Gpi Group

Insiel Mercato viene messa in vendita a maggio 2009 e ceduta alla Tbs di Trieste nell'ottobre dello stesso anno per 13,3 milioni di euro. È del dicembre 2016 l'operazione di passaggio della quota di controllo del 55% da parte di Tbs a Gpi. Valore dell'operazione: 1,8 milioni di euro.

Un ottimo approdo per Insiel Mercato. Gpi, fondata nel 1988 in Trentino come società dell'Ict per la sanità, assicura ai residenti di quella Regione la possibilità di avere la cartella clinica nel telefonino; il fascicolo elettronico è realtà da tempo, così come prenotazioni e pagamenti on line, refertazione sullo smartphone ecc. Gpi, grazie a investimenti e strategia, ha esteso il proprio campo d'azione a vari servizi amministrativi per la sanità tra cui la gestione degli sportelli cassa, di cui oggi è leader in Italia. Si occupa anche della logistica del farmaco con la costruzione di armadi per le farmacie ospedaliere, e non solo, per la gestione ot-

timale dei medicinali. Nel 2017 Gpi è una società quotata in Borsa, conta 4 mila dipendenti, un fatturato di 136 milioni di euro, una trentina di sedi in Italia e un percorso di internazionalizzazione che la sta conducendo ad aprire filiali in Polonia, Russia, Sud America. «L'acquisizione della quota di controllo di Insiel Mercato - spiega Lorenzo Montemini, manager di Gpi - si inserisce in un disegno strategico di crescita del nostro Gruppo. Il mercato di riferimento vede la presenza di pochi player (il 50% delle quote sono detenute da 6 operatori principali), in cui le gare d'appalto diventano anno dopo anno sempre più importanti perché bandite da centrali d'acquisto, e per parteciparvi viene richiesto un profilo aziendale rilevante sia in termini di fatturato che di personale. Ma la scelta di puntare su Insiel Mercato ha valutato anche molti altri aspetti, come il fatto che sia attiva diversi decenni, che abbia una

competenza molto forte sulla sanità territoriale, un patrimonio di clienti importante (circa 700) tra pubblica amministrazione e sanità, e possiede un portafoglio prodotti particolarmente interessante, tra cui la specificità di essere leader nella realizzazione di sistemi di gestione per il trasfusionale». Un ambito davvero particolare che proprio grazie all'acquisizione del controllo della Spa friulgiuliana Gpi oggi è in grado di presidiare.

In questi mesi Insiel Mercato ha iniziato ad integrarsi con il Gruppo sotto l'aspetto organizzativo, ha mantenuto i livelli occupazionali e soprattutto ha visto ripartire gli investimenti. Tra cui quelli dedicati alla nuova piattaforma per il servizio trasfusionale, recentemente presentata con ottimo riscontro.

Gpi assicura: «Insiel Mercato continuerà a lavorare per la pubblica amministrazione e la sanità, continuerà ad acquisire nuovi clienti e sarà interessata dai progetti di internazionalizzazione che come Gruppo stiamo realizzando». Il settore ricerca e sviluppo sta già operando su tre progetti di innovazione che riguardano la gestione dei percorsi clinici, la gestione di percorsi specifici per la farmacogenomica in collaborazione con il Cro, una piattaforma di telemedicina con l'Università di Pisa.

Ma quello in Insiel Mercato potrebbe non essere l'unico investimento di Gpi in Friuli Venezia Giulia. Il Gruppo sta infatti sperimentando "Policura", ovvero poliambulatori non convenzionati, che prendono in carico le persone allo scopo di mantenerle in salute occupandosi quindi di prevenzione. Due i poliambulatori già avviati in Trentino, ma l'obiettivo è replicare il network anche in altre regioni.